

 Leggi con attenzione, poi rispondi alle domande.

Pasqua nel mondo

Quando e come è nato l'uovo di Pasqua?

Galline a parte, stando alle cronache si sa che fin dai tempi antichi c'era l'usanza di scambiarsi doni a base di uova, come simbolo della vita che rinasce. Poiché nei primi tempi del Cristianesimo in Quaresima non si potevano mangiare neppure le uova, al termine dei quaranta giorni di penitenza le massaie avevano la necessità di utilizzare tutte le uova che le galline avevano in quei giorni prodotto.

... In Polonia per Pasqua vi è la tradizione delle uova dipinte, che si chiamano "pisanki". Si tratta di uova di gallina, tacchina od oca che vengono svuotate del loro contenuto mediante due fori in punta e poi decorate con fiori di tutti i colori. Molto simpatiche le uova russe, dipinte con colori vivacissimi, a volte addirittura con intere "storie". Sono di cartone e si aprono a metà, come una scatola. L'uovo più grosso contiene un uovo un po' più piccolo, questo uno più piccolo ancora e così via fino ad arrivare al microuovo oppure ad un uovo a sorpresa.

(da Topolino)

- Perché a Pasqua c'è l'usanza di regalare uova?
- Nei primi tempi del Cristianesimo che cosa non si poteva mangiare in quaresima?
- Che cosa sono le "pisanki"?
- In quale Paese europeo si regalano le "pisanki"?
- Come sono le uova russe che si regalano a Pasqua?

La Pasqua di Martina e Lisa

Era bello mangiare le uova rosse, blu, verdi invece che bianche. Le dipingevano Martina e Lisa con il loro papà. Era piacevole anche ricevere cartoline d'auguri. Ma la cosa più divertente era il leprotto che arrivava di notte, mentre tutti dormivano e lasciava nell'erba, sotto la finestra della loro cameretta, tante piccole uova di marzapane. Quell'anno portò anche qualcosa di nuovo. Lasciò due pacchetti sotto un cespuglio. "Per Martina" c'era scritto sopra un pacchetto, e "Per Lisa" sull'altro. Ogni pacchetto conteneva un bambolotto di cioccolato e Martina e Lisa non avevano mai visto niente di più carino. Martina chiamò il suo Jolly e Lisa Polly il suo. Durante tutta la giornata di Pasqua giocarono con Jolly e Polly senza mangiarli.

(A. Lindgren, "Martina", Vallecchi)

- Quale era la cosa più divertente per le due sorelline?
- Che cosa trovarono un anno a Pasqua?

Storia dell'uovo di pasqua

L'uovo rappresenta la Pasqua nel mondo intero: c'è quello dipinto, intagliato, di cioccolato, di terracotta e di cartapesta. Ma mentre le uova di cartone o di cioccolato sono di origine recente, quelle vere, colorate o dorate hanno un'origine radicata nel lontano passato.

Le uova, infatti, forse per la loro forma e sostanza molto particolare, hanno sempre rivestito un ruolo unico, quello del simbolo della vita in sé, ma anche del mistero, quasi della sacralità. Già al tempo del paganesimo in alcune credenze, il Cielo e la Terra erano ritenuti due metà dello stesso uovo, e le uova erano il simbolo del ritorno della vita.

Gli uccelli infatti si preparavano il nido e lo utilizzavano per le uova: a quel punto tutti sapevano che l'inverno ed il freddo erano ormai passati.

I Greci, i Cinesi ed i Persiani se li scambiavano come dono per le feste Primaverili, così come nell'antico Egitto le uova decorate erano scambiate all'equinozio di primavera, data di inizio del "nuovo anno", quando ancora l'anno si basava sulle stagioni.

Con l'avvento del Cristianesimo divennero simbolo della rinascita non della natura ma dell'uomo stesso, della resurrezione del Cristo: come un pulcino esce dall'uovo, oggetto a prima vista inerte, Cristo uscì vivo dalla sua tomba.

Nella simbologia, le uova colorate con colori brillanti rappresentano i colori della primavera e la luce del sole. L'usanza di donare uova decorate con elementi preziosi va molto indietro nel tempo e già nei libri contabili di Edoardo I di Inghilterra risulta segnata una spesa per 450 uova rivestite d'oro e decorate da donare come regalo di Pasqua. Ma le uova più famose furono indubbiamente quelle di un maestro orafo, Peter Carl Fabergé, che nel 1883 ricevette dallo zar Alessandro, la commissione per la creazione di un dono speciale per la zarina Maria. Il primo Fabergé fu un uovo di platino smaltato bianco che si apriva per rivelare un uovo d'oro che a sua volta conteneva un piccolo pulcino d'oro ed una miniatura della corona imperiale. Gli zar ne furono così entusiasti che ordinarono a Fabergé di preparare tutta una serie di uova da donare tutti gli anni.